

IL SOVRAINDEBITAMENTO: COSA E', COME PREVENIRLO E COME USCIRNE



Il progetto è proposto dalla **FONDAZIONE JUBILEAUM E.T.S.**
Fondo di prevenzione Antiusura
Diocesi di Avezzano
Via Mons. Pio M. Bagnoli n. 65



SCOPO DEL PROGETTO

Il progetto si propone di contrastare l'incremento delle situazioni di sovraindebitamento in cui versano le famiglie italiane con lo scopo di diffondere una chiara e corretta conoscenza di queste problematiche nelle nuove generazioni.

Grazie al loro coinvolgimento si mira ad un più ampio coinvolgimento, seppure indiretto, delle famiglie dei beneficiari, sia per svolgere un'azione preventiva verso le situazioni di sovraindebitamento, sia per accrescere la consapevolezza degli strumenti normativi che i cittadini hanno a disposizione per risolvere le posizioni debitorie.



IMPATTO DEL PROGETTO



Si è posta l'attenzione sul ruolo del sovraindebitamento e di tutte le conseguenze ad esso collegate. L'intero percorso progettuale è stato dedicato alla formazione degli elementi di educazione finanziaria, per una corretta conoscenza del mercato finanziario e degli strumenti a tutela del patrimonio personale, con particolare attenzione sugli impegni ad alto rischio e le insidie del mondo della finanza. In particolare, sono state indicate le risorse concrete presenti sul territorio marsicano, nonché su quello abruzzese, finalizzate all'ascolto e alla gestione del sovraindebitamento. I beneficiari del progetto sono studenti delle scuole medie superiori di Avezzano, che alla presenza di un mediatore scolastico, nello specifico insegnante di religione, in modalità peer to peer aderiranno al percorso formativo proposto.

CHE COSA E' IL SOVRAINDEBITAMENTO

Il Sovraindebitamento è l'accumulo di debiti in eccesso (con uscite mensili che superano il 30% e/o oltre le entrate) rispetto alla capacità di reddito.

In particolare, la Legge n. 3 del 2012(modificata di recente dal D.lgs 17 giugno 2022 n. 83) definisce il sovraindebitamento come la situazione, in cui si viene a

trovare una persona che non riesce più ad adempiere al pagamento dei debiti contratti nel corso del tempo, tenendo in considerazione anche delle spese necessarie per vivere (acquisto di alimenti, utenze, medicinali ecc.).

La legge 3/2012, anche nella sua modifica del 2022, inoltre, è rivolta a tutti i soggetti non fallibili, cioè ai consumatori, alle famiglie, ai lavoratori professionisti e autonomi, alle società semplici, agli enti non commerciali (associazioni di volontariato, sportive, le onlus)agli imprenditori agricoli, alle start-up innovative.



LEGISLAZIONE EUROPEA SUL SOVRAINDEBITAMENTO

Il sovraindebitamento è diffuso in tutti gli altri paesi, non solo in Italia, ed è cresciuto a seguito alle varie crisi economiche e finanziarie che si sono succedute nel tempo in campo internazionale (si pensi a tutte le guerre fra le diverse nazioni, alle pandemie come il Covid ecc.). Il sovraindebitamento è un fenomeno multiforme difficile da far emergere e non semplice da intercettare che genera costi sociali elevati che pervadono tutto il sistema economico di uno Stato. Ad oggi, non esiste ancora una definizione di sovraindebitamento univoca e comune a tutti i Paesi Europei, eppure così importante, per addivenire ad una nozione condivisa al fine di poter comparare al meglio le diverse e varie soluzioni introdotte e pensate dai diversi ordinamenti giuridici europei, per poter combattere questa grave piaga sociale. Per tutti i paesi, però, vale l'assunto cui se l'accumulo di debiti è superiore al reddito percepito è altamente a rischio la capacità di fare fronte agli impegni onerosi presi.

La mancanza di armonia fra le diverse legislazioni europee, seppur tutte facciano riferimento alle «linee guida» dettate dalla Commissione europea, ha una pesante ricaduta sullo sviluppo del credito; infatti, dal punto di vista delle imprese che svolgono attività economica nell'ambito della UE, questa situazione impedisce loro di avere la fiducia necessaria sui vantaggi del mercato unico; mentre dal punto di vista interno di ogni paese, la difficoltà di fare fronte alle obbligazioni assunte indebolisce tutti gli operatori economici (in particolare, imprese e famiglie), introduce sfiducia, ostacola le condizioni del mercato interno e contribuisce allo sviluppo di mercati illegali del credito.





LEGISLAZIONE ITALIANA



La legislazione vigente in Italia, Legge n. 3 del 2012(modificata di recente dal D.lgs 17 giugno 2022 n. 83) considera il sovraindebitamento solo per i soggetti non fallibili, esclude per tanto tutte le società di capitale per le quali esiste una normativa a parte in caso di insolvenza e di eventuale fallimento. Questo lavoro, pertanto, si occuperà soltanto delle persone fisiche e delle società di persone così come elencate nel dettato normativo.

La L. 3 definisce il sovraindebitamento come «la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente»(modificata dal D.L. 18 ott. 2012 n. 179).

Ma a quali spese vanno riferite le obbligazioni? Alcune spese sono considerate obbligatorie ed hanno una tutela particolare, con la priorità di esigere il credito : fra queste le rate del mutuo e quelle di finanziamenti contratti per l'acquisto dell'automobile piuttosto che di un elettrodomestico o di mobili; le rate di prestiti bancari, del leasing, del noleggio; i saldi delle carte di credito; l'affitto; le spese condominiali e del riscaldamento; le bollette relative ai consumi di energia elettrica, gas acqua, telefoni; il bollo auto; le multe; gli alimenti per il coniuge separato/a e i figli; le imposte e le tasse.

La definizione data dalla legge è molto ampia e prevede due situazioni di rilevante oppure di definitiva difficoltà nell'adempiere e considera anche il patrimonio prontamente liquidabile.

Come già detto in precedenza, in ambito europeo non esiste una definizione comune, pertanto, mancano rilevazioni consolidate del fenomeno. Tutto ciò costringe chi deve interpretare, a seconda dei casi, di dare una definizione o più ristretta o più ampia data la genericità del dettato normativo.



NOZIONI ED ELEMENTI DEL SOVRAINDEBITAMENTO



La definizione più ampia può risultare utile perché riguarda una situazione precedente alla crisi e consente di individuare soluzioni in anticipo e consentire al debitore interessato di intervenire sulla situazione. In ogni caso si tratta di una condizione non oggettiva, o che riguarda aspetti soggettivi, ad esempio per considerare le risorse da preservare le risorse per assicurare la sussistenza o l'abitazione del nucleo parentale.



E' evidente perciò che per misurare la consistenza dell'indebitamento è necessario fare riferimento alle condizioni economiche e finanziarie effettive delle famiglie e di rilevare la specificità del sovraindebitamento.

NOZIONI ED ELEMENTI DEL SOVRAINDEBITAMENTO

	Interpretazione ristretta	Interpretazione ampia
Entrate e componenti attive	Reddito del debitore	Anche attività finanziarie prontamente liquidabili
Spese e componenti passive	Passività verso banche e società finanziarie	Anche spese per la casa, affitti, utenze, imposte
Relazione fra attivo e passivo	Squilibrio strutturale Definitiva incapacità a farvi fronte	Anche squilibrio temporaneo; rilevante incapacità a farvi fronte

INDICATORI DEL SOVRAINDEBITAMENTO

- Oltre 30% del reddito disponibile lordo è dedicato al servizio del debito totale
- Oltre 25% del reddito disponibile lordo è dedicato al servizio del debito non finalizzato (es. credito al consumo)
- Il servizio del debito molto alto porta a condizioni di povertà assoluta
- Arretrato di 3 mesi nel rimborso rate dei mutui
- Almeno 4 contratti di credito attivo
- Trovarsi almeno in una o più delle 5 condizioni



DATI DELLA BANCA D'ITALIA SUL SOVRAINDEBITAMENTO DEGLI ULTIMI TRE ANNI

Una categoria di indicatori è relativa ai costi di servizio del debito, qualificando una situazione di sovraindebitamento quando le famiglie per il rimborso del loro debito spendono più del 30% del loro reddito mensile lordo e nei casi più gravi scendono sotto la soglia di povertà.

Secondo la relazione annuale della Banca D'Italia, sull'analisi dei bilanci delle famiglie italiane (su un campione di 9.500 famiglie), presenta l'ultimo 31 maggio, i principali indicatori concordano nel mostrare un innalzamento delle situazioni di sovraindebitamento.

Inoltre, analizzando i dati statistici sulla distribuzione del patrimonio pubblicati dalla BCE, per la prima volta nel 2024, e ripartendo le famiglie italiane in 3 classi (alto, medio-alto, basso) sulla base della distribuzione della ricchezza netta, la Banca D'Italia stima che nel 2023 il 10% più facoltoso detiene il 60% della ricchezza netta complessiva, mentre la metà meno abbiente ne presenta il 7%. Questa è una chiara evidenza della forte polarizzazione nella distribuzione della ricchezza in Italia. Un divario cresciuto negli ultimi dieci anni a scapito principalmente della classe intermedia e di quella meno abbiente.

Ad ogni modo, magra consolazione, nonostante la pesante situazione, gli indicatori hanno rilevato che il livello di disuguaglianza in Italia è comunque in linea con quello dell'area dell'euro. Infatti, risulta uguale a quello della Francia, superiore a quello della Spagna ed inferiore a quello della Germania.



Invece, in base alle elaborazioni della Centrale dei Rischi, contenute sempre nella relazione annuale della Banca D'Italia, nel 2023 le famiglie in ritardo sul pagamento di almeno una rata di un mutuo a tasso variabile (campione di 9.700 famiglie) sono state circa 127.000, ossia lo 0,5% del totale delle famiglie italiane e l'8,1% di quelle con un debito di questo tipo.

Le stime inoltre indicano che circa 198.000 famiglie hanno dovuto sostenere una rata superiore al 30% del loro reddito tra il 2023 e maggio 2024, Questi nuclei familiari rappresentano rispettivamente l'1,2 e lo 0,8% del complesso delle famiglie del nostro paese.

La probabilità di incontrare difficoltà nel rimborso delle rate per effetto dell'aumento dei tassi di interesse è sicuramente maggiore per coloro che hanno in essere più linee di debito.

In termini di quotidianità, ciò che è stato finora riportato, significa che: i redditi reali (cioè al netto di imposte e contributi) percepiti dalle famiglie sono peggiorati in termini relativi(ovverosia l'aumento dell'inflazione ha superato l'aumento del reddito nominale e perciò il reddito percepito diminuisce nel suo potere di acquisto perché i beni e i servizi costano di più) passando dal 2022 al 2024 dall'86% al l'82%;



ACCUMULARE DEBITI

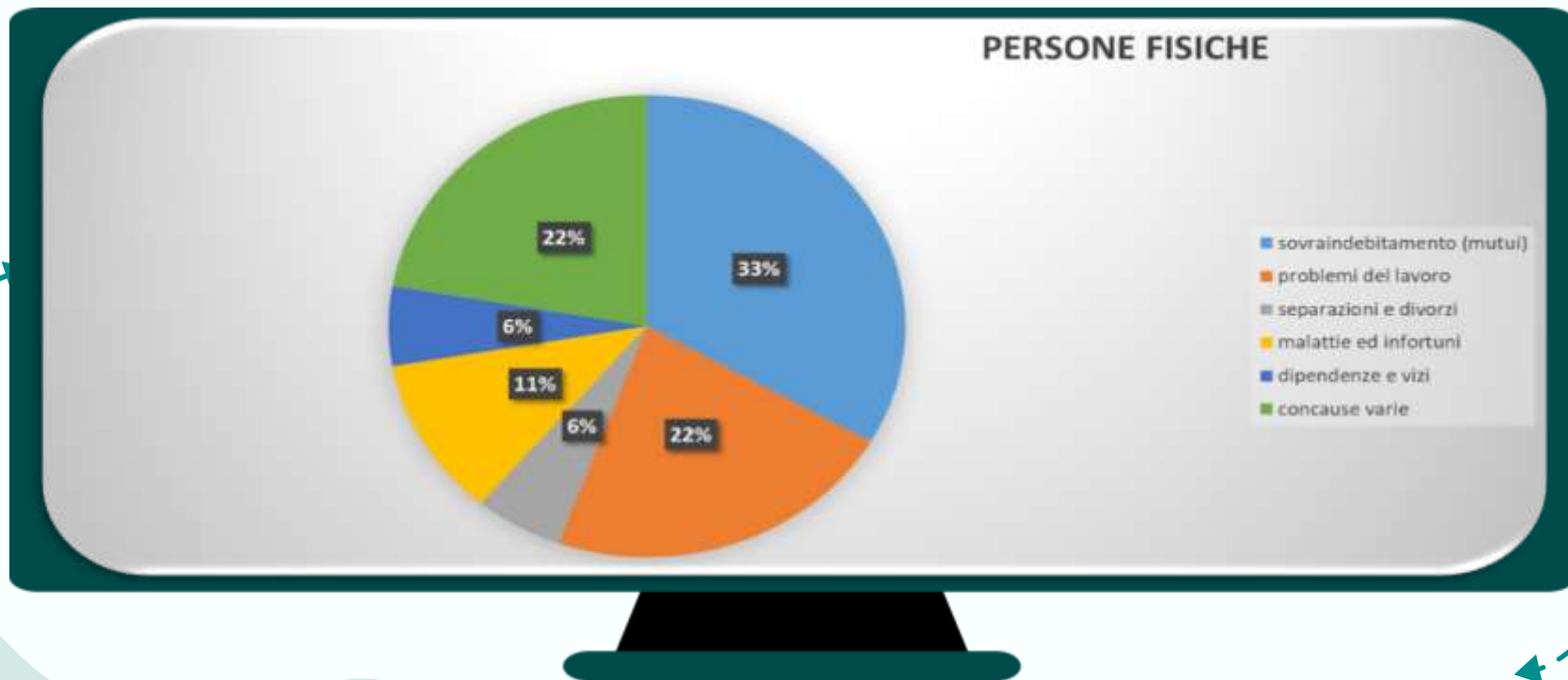
Una crisi personale da sovraindebitamento può derivare da cause molto diverse: un consumo eccessivo e poco attento alle proprie risorse, la perdita improvvisa del reddito da lavoro; le difficoltà della attività economica autonoma, una separazione/divorzio fra coniugi, una sopravvenuta esigenza di cure mediche, l'aumento del costo della vita ed infine debiti di gioco.

Tutti gli eventi citati possono limitare la capacità di fare fronte alle obbligazioni assunte, sia che riguardino il pagamento delle utenze, l'affitto, la polizza assicurativa, le spese condominiali o delle rate di mutuo.

Tali problematiche generano gravi conseguenze da diversi punti di vista: lavorativo, con la perdita del posto di lavoro o l'accettazione di lavori non in regola; personale con tensioni familiari e possibili separazioni; economico, con, in alcuni casi, la perdita dell'abitazione (a causa di vendite forzose). In aggiunta vi è un incremento del peso psichico causato dalle frequenti visite dell'ufficiale giudiziario (per i pignoramenti di beni mobili), oppure dagli operatori delle società di recupero crediti che telefonano ad ogni ora del giorno, nonché la domenica mattina, un aumento del consumo di alcol e di altre sostanze stupefacenti; un aggravamento da dipendenza da gioco (nella speranza di poter ripagare i debiti con un colpo di fortuna; infine, in casi estremi, un comportamento depresso e/o rassegnato che rasenta il pericolo di suicidio



Cause della crisi nelle richieste di aiuto alla Fondazione Jubileaum. Anni 2023– 2025



LE INSIDIE DEL CREDITO AL CONSUMO

In un contesto economico che ristagna e con i redditi che tendono a declinare, i debiti possono diventare un laccio, se non addirittura un cappio, per le famiglie più vulnerabili con implicazioni non solo dal punto di vista economico ma anche sociale. Quindi i debiti possono divenire un fattore sociale disgregante.

Oltre alle problematiche strutturali legate al sistema-paese di cui fin qui si è cercato di riportare gli aspetti principali, a rendere ulteriormente più complesso il sovraindebitamento è il fatto che molti soggetti che si trovano ad indebitarsi oltre il limite sostenibile tentino, poi, di porvi rimedio attraverso pratiche illegali come l'usura e il gioco nelle sue diverse forme.

Ora prescindendo dai casi più gravi e quasi sempre di natura patologica, quali la ludopatia e/o altre forme di dipendenza, la motivazione più frequente per l'indebitamento è la convinzione del debitore che la soluzione stia nel ricorso al nuovo debito, ai primi segni di difficoltà, per sistemare il vecchio debito.

Da questa convinzione emerge che la causa fondante del sovraindebitamento sia la mancanza di educazione finanziaria da parte dei sovraindebitati che non comprendono appieno gli strumenti che acquistano e i limiti oltre i quali divengono insostenibili.

Infatti, nel momento in cui il credito, preso in prestito, va in sofferenza, cioè il debitore non riesce più ad onorarlo alla scadenza pattuita, perché per le sue entrate è diventato insostenibile, diventa sempre più difficile risanare la propria posizione debitoria.



SOVRAINDEBITAMENTO E USURA

Gli aspetti e le situazioni collegati al sovraindebitamento e all'usura sono diversi e specifici: dal consumo irresponsabile, dall'esclusione bonaria alle morosità e le connesse pratiche del recupero crediti, dall'offerta facile di credito, al gioco patologico.

Chi ha debiti insostenibili non ricorre necessariamente all'usura, come l'usura non colpisce solo soggetti sovraindebitati, ma le sue diverse forme possono condurre a situazioni di debito insostenibile.

Diversi fenomeni sono negativi di per sé, altri possono diventarlo: il credito al consumo quando viene commercializzato a clientela con scarsa educazione finanziaria e senza adeguate valutazioni della solvibilità del debitore (merito creditizio); il recupero dei crediti quando praticato in modo aggressivo.

I fenomeni collegati al sovraindebitamento si sviluppano, quindi, attraverso l'interazione di molti soggetti che comprendono chi chiede denaro, chi lo offre, chi eroga servizi di consulenza e assistenza.

Anche i comportamenti e le responsabilità sono diversi: l'usura classica è un reato che richiede la partecipazione del colpito; il gioco d'azzardo induce dipendenza ma è promosso dallo Stato; la commercializzazione dei finanziamenti talvolta ricorre a pubblicità ingannevole e sfrutta la mancanza o la carenza di conoscenze del consumatore; la regolazione e la vigilanza sugli intermediari del credito si può considerare carente; i comportamenti dolosi o fraudolenti si avvalgono di tempi troppo lunghi della giustizia civile

LE FONDAZIONI ANTIUSURA: CONSULENZA E GARANZIA

La legge 108 del 1996 prevede che le fondazioni riconosciute prestino garanzie alle banche ed a altri intermediari finanziari per « favorire l'erogazione di finanziamenti a soggetti che, pur essendo meritevoli sulla base dei criteri fissati nei rispettivi statuti, incontrano difficoltà all'accesso al credito» (art.15). A tal fine la legge finanzia la costituzione di appositi fondi speciali. Nella Marsica la Jubileaum è l'unica fondazione riconosciuta. Le fondazioni svolgono inoltre una funzione di consulenza. La Fondazione Jubileaum è nata ad Avezzano nel 1997 e da allora il servizio, totalmente gratuito, viene prestato con riservatezza e cortesia da volontari di collaudata professionalità.

Ad oggi, la sua attività, di ascolto, di consulenza e di gestione del sovraindebitamento, si estende in tutta la regione Abruzzo. Infatti, grazie anche ai finanziamenti della CEI nel 2002 il raggio di azione è stato allargato a tutte le Diocesi abruzzesi.

Per quanto concerne la distribuzione sociale degli interventi della Fondazione Jubileaum si può definire abbastanza eterogenea: al primo posto ci sono le famiglie, ma sono presenti anche piccoli artigiani, e/o commercianti, liberi professionisti, dipendenti pubblici e privati, pensionati e piccoli imprenditori. In definitiva, nessuna categoria è esclusa nel rispetto della normativa vigente.

Ogni caso, non bancabile, cioè che non ha accesso ai normali prestiti bancari, viene esaminato nella sua singolarità e dove sussistono i requisiti necessari vengono concessi i prestiti, a risanamento della propria esposizione debitoria, secondo il dettato della legge 108/96.



Grazie per l'attenzione !

CREDITS: This presentation template was created by [Slidesgo](#), and includes icons by [Flaticon](#), and infographics & images by [Freepik](#)

Please keep this slide for attribution

